

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2019

Denominazione del Corso di Studio: **Scienze della Formazione Primaria.**

Classe: **LM-85bis**

Sede: **via del Castro Pretorio, 20 – 00185 Roma (Segreteria Didattica); via Principe Amedeo, 182 (Polo Didattico).**

Primo anno accademico di attivazione: **2011-2012**

Gruppo di Riesame

Componenti

Prof. Fabio BOCCI (Coordinatore CdLMCU)

Prof.ssa Paola PERUCCHINI

Prof. Giovanni Maria VECCHIO

Prof.ssa Francesca BORRUSO

Dott.ssa Daniela PASSI (personale TA)

Sig.ra Chiara BRAVETTI (rappresentante studente)

Sig.ra Carolina BERNARDI (rappresentante studente)

Inoltre, sono stati consultati tutti i docenti afferenti al CdLMCU e sono stati svolti due incontri plenari: il primo, il giorno 7 marzo 2019, dalle ore 15:30 alle ore 17:30, con il coinvolgimento dei docenti di ruolo e a contratto, del personale di Segreteria e dei Tutor di Tirocinio; il secondo il giorno 14 marzo 2019 dalle ore 17:00 alle ore 19:30 tra il Coordinatore del CdLMCU e gli Studenti convocati in un incontro aperto. Entrambi gli incontri sono stati finalizzati alla condivisione dei punti di forza e di criticità del CdLMCU, anche ai fini della redazione del presente Rapporto.

Modalità di lavoro

Il Gruppo del Riesame si è riunito al suo completo o in sottogruppi e ha condiviso le modalità di lavoro, la divisione dei compiti in una prima stesura delle parti del RRC, la riflessione sull'analisi dei dati, sui punti da migliorare e le azioni da intraprendere.

Nel periodo indicato il Gruppo del riesame ha lavorato anche a distanza e condiviso il materiale via mail.

Nei mesi che hanno preceduto gli incontri sistematici nella fase di scrittura del RRC, il Gruppo del riesame in varie occasioni informali (ad es., condivisione delle informazioni e segnalazioni pervenute al CdLMCU) e formali (ad es., durante i Consigli del Collegio Didattico e al termine degli incontri con gli stakeholders).

Riunioni del Gruppo del riesame

Il Gruppo del riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo RRC, i seguenti giorni:

- 5 marzo 2019 – ore 10:00-12:00, oggetto della discussione: consultazione dei documenti;
- 7 marzo 2019 – ore 11:00-13:00 oggetto della discussione: consultazione ed analisi della documentazione;
- 8 marzo 2019 – ore 10:30-13:00 oggetto della discussione: redazione Quadro 1;
- 12 marzo 2019 – ore 16:00-19:00 oggetto della discussione: revisione Quadro 1;

- 13 marzo 2019 – ore 14:00-16:30 oggetto della discussione: redazione Quadro 2;
- 14 marzo 2019 – ore 14:00-16:30 oggetto della discussione: revisione Quadro 2;
- 15 marzo 2019 – ore 10:30-12:30 oggetto della discussione: redazione Quadro 3;
- 18 marzo 2019 – ore 18:00-19:15 oggetto della discussione: revisione Quadro 3;
- 20 marzo 2019 – ore 10:00-11:00 oggetto della discussione: redazione Quadro 4;
- 25 marzo 2019 – ore 17:00-19:00 oggetto della discussione: revisione Quadro 4;
- 26 marzo 2019 – ore 10:20-13:30 oggetto della discussione: redazione Quadro 5;
- 29 marzo 2019 – ore 10:30-14:00 oggetto della discussione: revisione Quadro 5;
- 5 aprile 2019 – ore 10:00-15:00 oggetto della discussione: analisi complessiva del documento preliminare;
- 21 maggio 2019 – ore 9:00-11:00 oggetto della discussione: revisione del documento sulla base delle indicazioni del Presidio di Qualità.

Inoltre, durante l'*iter* i membri del Gruppo del Riesame hanno svolto lavoro individuale sui singoli quadri.

Presentato, discusso e approvato dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del CdLMCU in data: 21 maggio 2019.

Sintesi dell'esito della discussione dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del CdLMCU:

Il Coordinatore ha illustrato il processo di stesura dell'RRC 2019 - all'interno del punto all'odg dedicato - e ne ha sinteticamente illustrato i contenuti. In particolare, sono stati condivisi i "problemi da risolvere /aree da migliorare" relativi a ciascuno dei quadri del RRC, i relativi obiettivi e le azioni proposte.

Il Coordinatore ha ricordato che il Rapporto Ciclico 2019, nella sua versione preliminare, è stato già discusso nel precedente consiglio del Collegio didattico di Scienze della Formazione Primaria dell'8 aprile 2019. Preso atto dei risultati della revisione operata dal Presidio di Qualità di Ateneo, il Gruppo del Riesame in data 21 maggio 2019 (ore 9:00-11:00) ha apportato le modifiche richieste.

Ne è seguita una discussione nella quale è emerso il pieno accordo sulle criticità identificate e le azioni proposte. Pertanto, sulla base di quanto precedentemente discusso, i componenti del Collegio hanno deliberato l'approvazione del documento del Riesame Ciclico del CdLMCU 2019 all'unanimità.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrizione

Il CdLMCU in Scienze della formazione primaria (CdLMCU in SFP) è preposto alla formazione iniziale degli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria, secondo quanto stabilito dalla legge 249/2010, che ne definisce il profilo culturale e professionale. L'esame finale di laurea ha valore abilitante e permette ai laureati di entrare come insegnanti nel Sistema Scolastico Nazionale e di accedere al concorso pubblico per gli insegnanti di ruolo delle scuole statali. La classe di laurea (LM85bis) identifica in modo puntuale e predefinito, oltre agli sbocchi professionali, gli obiettivi formativi e tutte le attività formative e i CFU a loro assegnate. Una parte consistente delle attività formative riguarda il tirocinio professionalizzante che si svolge nelle scuole statali e parificate accreditate dall'Ufficio Scolastico Regionale del MIUR e convenzionate con il CdLMCU, e che viene supervisionato da insegnanti distaccati presso l'Università (tutor organizzatori e coordinatori) e insegnanti tutor dei tirocinanti nelle scuole. Queste caratteristiche determinano aspetti rilevanti del percorso formativo e di conseguenza di quanto viene analizzato nelle sezioni del presente rapporto. Inoltre, comportano che vi siano pochi margini di cambiamento rispetto al profilo culturale e professionale definito dalla classe di laurea e al grado di coerenza tra tale profilo, gli obiettivi formativi e le attività formative.

Il CdLMCU in SFP è in attesa dell'attuazione del Dlgs. 66/2017 che introduce l'obbligo, per diventare insegnanti di sostegno nella scuola dell'infanzia e primaria, di seguire e superare il "Corso di specializzazione in pedagogia e didattica speciale per le attività di sostegno didattico e l'inclusione scolastica" (60 CFU).

Azione Correttiva n. 1: Confronto tra le schede dei singoli insegnamenti ed i risultati degli apprendimenti.

Nel RRC 2016 l'Obiettivo 1 (Sezione 2 quadro 2-c) era l'analisi e la verifica della coerenza tra i risultati di apprendimento attesi, gli obiettivi ed i programmi degli insegnamenti, con l'eventuale messa in atto di correttivi.

Azioni intraprese

Avvio di una analisi sistematica e comparata delle schede degli insegnamenti del CdLMCU, che costituiscono parte integrante del Regolamento Didattico.

Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva

Allo stato attuale è stata realizzata la revisione del 65% delle schede.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

R3.A.1 Progettazione del CdLMCU e consultazione iniziale delle parti interessate

Le principali parti interessate relative al profilo dell'insegnante della scuola dell'infanzia e primaria sono: dirigenti scolastici di Istituti Comprensivi, insegnanti, rappresentanti delle associazioni professionali e rappresentanti degli studenti. Con questi interlocutori, sin dalla fase di progettazione del CdLMCU in SFP, sono stati intrattenuti rapporti di continuo dialogo e collaborazione.

In fase di progettazione del CdLMCU in SFP, la consultazione delle organizzazioni rappresentative a livello locale si è svolta in data 16/05/2011. Alla riunione, a cui hanno partecipato il Preside della Facoltà di Scienze della Formazione e il Presidente del CdLMCU in SFP, sono stati invitati rappresentanti dell'Assessorato e Dipartimento ai Servizi Educativi e Scolastici del Comune di Roma, dell'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio, dirigenti scolastici, sindacalisti delle principali sigle di categoria. Da parte di tutti i presenti vi è stato estremo interesse per le innovazioni introdotte orientate ad una maggiore qualificazione dei profili professionali ed è stato formulato un parere assai positivo per la

proposta presentata dalla Facoltà.

Nel corso degli anni e in modo continuativo, il CdLMCU in SFP ha mantenuto stabili rapporti, formali e informali, di consultazione e collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio, i dirigenti scolastici e gli insegnanti referenti del tirocinio e i tutor accoglienti dei tirocinanti delle scuole dell'infanzia e primaria convenzionate per il tirocinio. Questi rappresentano gli interlocutori principali del Corso e dei futuri insegnanti.

In particolare, il 28 novembre 2016 e il 1° marzo 2019 sono stati realizzati due incontri di riflessione sull'adeguatezza dell'offerta formativa nel suo complesso e sul profilo professionale dell'insegnante.

Nell'ambito dei rapporti di interlocuzione continua con le parti interessate, nel corso degli ultimi anni si sono svolti vari incontri volti all'organizzazione e alla valutazione delle attività di tirocinio indiretto e diretto, e alla definizione dei progetti di innovazione didattica da svolgere nelle scuole. Ciò allo scopo di rispondere in modo più possibile mirato alle esigenze delle specifiche realtà. Tali incontri si sono svolti nei giorni: 10 marzo 2014, 9 settembre 2014, 18 giugno 2015, 8 settembre 2015, 13 gennaio 2016, 29 febbraio 2016; 28 giugno 2016; 22 novembre 2017 (documentazione inerente tali incontri è archiviata nella piattaforma web (cloud) "One Drive" dell'Università degli Studi Roma Tre, all'interno della cartella "RRC2019_CdLSFP LM-85bis", sottocartella Stakeholders).

Sono stati realizzati infine incontri seminariali finalizzati a condividere con i tutor accoglienti l'approccio pedagogico, metodologico e scientifico, nei giorni 9 maggio 2014, 13 gennaio 2016, 29 febbraio 2016; 28 giugno 2016; 22 novembre 2017.

Le riflessioni emerse dalle consultazioni con le parti interessate sono state prese in considerazione sia nella fase di progettazione del CdLMCU in SFP, che successivamente, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati.

Un continuo confronto è stato inoltre intrattenuto con il Coordinamento Nazionale dei Presidenti dei Corsi di laurea in SFP, con incontri regolari (almeno 3 all'anno). Tali incontri hanno permesso di condividere la riflessione sul profilo culturale e scientifico del laureato, la programmazione e l'organizzazione delle attività formative. Inoltre, attraverso il Coordinamento è stato realizzato un regolare interscambio con il MIUR rispetto ad alcuni aspetti rilevanti del profilo culturale e professionale (ad es. sulla formazione per le attività del sostegno), dell'offerta formativa (ad es. riconoscimento attività tirocinio all'estero) e dell'organizzazione del CdLMCU (es. assegnazione tutor).

Sul piano delle conoscenze e delle competenze scientifico-culturali previste dal CdLMCU in SFP possono considerarsi soddisfatte le esigenze del mondo della scuola. Dalla consultazione degli *stakeholders*, scaturisce tuttavia, la necessità di una continua attenzione alle nuove e non previste funzioni che la scuola si trova ad assolvere in merito a bisogni sociali emergenti (competenze nella relazione scuola -famiglia-alunno; gestione della classe, gestione socio-emotiva delle crescenti vulnerabilità sociali di cui sono portatori alunni e famiglie).

R3.A.2 Definizione dei profili in uscita

Il profilo in uscita è stabilito dalla legge 249/2010, che ne definisce il profilo culturale e professionale. La classe di laurea (LM85bis) identifica in modo puntuale e predefinito, oltre agli sbocchi professionali, gli obiettivi formativi e tutte le attività formative e i contenuti disciplinari a loro assegnate.

R3.A.3 Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con il profilo culturale e professionale dell'insegnante della scuola dell'infanzia e primaria (Legge 249 del 2010) e con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo del MIUR (2012; 2017).

Gli obiettivi formativi sono stati declinati in tre aree di apprendimento (Quadro SUA A4.b2):

- Area delle attività formative relative ai saperi socio-psico-pedagogico e metodologico-didattico

- Area delle attività formative relative ai saperi disciplinari
- Area delle attività formative relative alla disabilità e all'inclusione.

R3.A.4 Offerta formativa e percorsi

L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdLMCU, sia nei contenuti disciplinari sia negli aspetti metodologici.

Il profilo professionale dell'insegnante della scuola dell'infanzia e primaria, come detto in precedenza è definito dalla Legge 249/2010. La prospettiva occupazionale tiene conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati. Ciò è dimostrato dalla piena occupabilità dei laureati (100%) del CdLMCU in SFP già nel primo anno dopo la laurea (SMA 2018: indicatori IC26, IC26bis, IC26ter). Tale dato pone il CdLMCU SFP di Roma Tre al di sopra della media dell'area geografica (75,9%) e della media nazionale (75,3%).

Le consultazioni sistematiche con gli stakeholders testimoniano infine l'adeguatezza dell'offerta formativa ai fini del raggiungimento degli obiettivi.

Problemi da risolvere/Aree da migliorare

R3.A.3 Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Ulteriore miglioramento della coerenza tra obiettivi specifici e risultati di apprendimento attesi.

R3.A.4 Offerta formativa e percorsi

Nonostante la struttura del CdLMCU sia predefinita, e contenuti dell'offerta formativa siano ancora validi negli aspetti culturali, l'incontro con gli stakeholders e con le associazioni di categoria (Dirigenti, insegnanti), ha fatto emergere fabbisogni professionali inediti che devono tener conto dei nuovi scenari socio-culturali e che quindi suggeriscono l'intensificazione le occasioni di confronto con questi attori sociali. In modo particolare, emergono come punti di attenzione:

1. una maggiore attenzione ai processi inclusivi (Legge 107, dlgs. 66).
2. il fabbisogno delle scuole nel fronteggiare le nuove fragilità sociali di alunni e famiglie.

Documentazione

I documenti consultati e citati nel presente Quadro sono archiviati nella piattaforma web (cloud) "One Drive" dell'Università degli Studi Roma Tre, all'interno di una cartella denominata "RRC2019_CdLSFP LM-85bis":

- *RRC 2016 (sottocartella RRC)*
- *Scheda SUA-Cds 2019 (<http://ava.miur.it/>)*
- *SMA 2017 e 2018 (sottocartella SMA)*
- *Verbali incontri Stakeholders (sottocartella STAKEHOLDERS)*
- *Verbali dei Consigli del CdLMCU (sottocartella VERBALI CDL SFP)*
- *Verbali del Coordinamento Nazionale (sottocartella VARIE)*

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1	R3.A/n.3/RRC-2019: Coerenza tra profili e obiettivi formativi. Completamento del lavoro di revisione delle schede degli insegnamenti.
Problema da risolvere / Area da migliorare	Nonostante il lavoro di revisione precedentemente avviato, resta da effettuare una analisi comparata della coerenza tra obiettivi specifici e risultati di apprendimento attesi di circa il 35% insegnamenti.
Azioni da intraprendere	A partire dalla formulazione esistente degli obiettivi degli insegnamenti, si intende verificare che siano rispondenti ai Descrittori di Dublino e che siano coerenti con gli obiettivi e i risultati attesi del CdLMCU. Saranno vagliate singolarmente le schede e per ciascuna voce sarà operato il relativo confronto.
Indicatore di riferimento	Revisione del 35% residuo delle schede al fine di raggiungere l'auspicata aderenza agli obiettivi del CdLMCU nella totalità delle schede.
Responsabilità	Coordinatore del CdLMCU, Gruppo del riesame del CdLMCU.
Risorse necessarie	Docenti del CdLMCU; Segreteria Didattica del CdLMCU.
Tempi di esecuzione e scadenze	Si stima che l'azione sia attuabile nel prossimo a.a. 2019-2020.

Obiettivo n. 2	R3.A/n.4/RRC-2019: Offerta formativa e percorsi. Acquisizione di conoscenze e competenze finalizzate alla promozione dei processi inclusivi a scuola.
Problema da risolvere / Area da migliorare	La recente normativa in materia di inclusione scolastica intervenuta a seguito della promulgazione del Decreto Legislativo n. 66 del 2017, determina da un lato una ridefinizione del modello di riferimento, che diviene quello Bio-Psico-Sociale su base ICF (<i>International Classification of Functioning</i>) e, dall'altro, un maggiore coinvolgimento di tutte le figure della scuola (non solo gli insegnanti specializzati per il sostegno didattico degli allievi con disabilità) alla realizzazione dei processi inclusivi i quali, come da premessa del citato DL n. 66, concerne tutte le allieve e tutti gli allievi. Tale orientamento rafforza quanto già delineato dalla Legge 170/2010 e relative Linee Guida del 2011 per gli Studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e, successivamente, con la Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e CM n. 8 del 6 Marzo 2013 relativamente agli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES). Ciò richiede un maggiore investimento di risorse nella formazione dei futuri insegnanti su questi aspetti che includono anche la compartecipazione di tutti nella stesura del Piano Annuale di Inclusione (ora Piano di Inclusione) che interagisce con le procedure di autoanalisi (RAV) e miglioramento (PdM) e che richiede anche la capacità di avvalersi di strumenti specifici di raccolta e analisi dei dati della scuola.
Azioni da intraprendere	Le azioni da intraprendere concernono prevalentemente il tirocinio, sia indiretto che diretto. Per quel che concerne il tirocinio indiretto è opportuno introdurre conoscenze e attività di simulazione e di progettazione inerenti i diversi dispositivi previsti dalla normativa ministeriale scolastica. Le azioni devono anche riguardare la conoscenza e la sperimentazione di strumenti per l'acquisizione e l'analisi dei dati che concernono i processi inclusivi in atto nella scuola. Tali aspetti devono poi essere applicati nel tirocinio diretto, sia per quel che riguarda l'osservazione e la

	<p>rilevazione dei dati inerenti il macro e il micro contesto, sia per quel che concerne la stesura e la realizzazione del progetto di tirocinio.</p> <p>Non da ultimo, anche alla luce della possibile riconfigurazione del CdLMCU a seguito del DL n. 66 che introduce 60 CFU nella programmazione finalizzati all'accesso al profilo di insegnante specializzato, è opportuna una azione di ridefinizione dei contenuti e degli obiettivi delle diverse discipline in ottica inclusiva.</p>
Indicatore di riferimento	<p>a. Percentuale di ore/attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze finalizzate alla promozione dei processi inclusivi a scuola. Il dato sarà verificato mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Documento di programmazione annuale delle attività di tirocinio interno; <p>b. Percentuale di insegnamenti per i quali sono state introdotti contenuti o indicazioni metodologiche inerenti i processi inclusivi a scuola. Il dato sarà verificato mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schede dei singoli insegnamenti contenute nell'allegato B del Regolamento Didattico del CdLMCU.
Responsabilità	Coordinatore del CdLMCU; Gruppo del Riesame del CdLMCU.
Risorse necessarie	Le risorse necessarie concernono primariamente il responsabile del Tirocinio, i tutor organizzatori. A tal riguardo il CdLMCU si avvarrà della consulenza dei docenti di Pedagogia e Didattica inclusiva e/o di dottorandi e assegnisti di ricerca del Dipartimento con competenze specifiche.
Tempi di esecuzione e scadenze	Si stima che la progettazione e l'attuazione delle azioni da intraprendere sia attuabile nella sua completezza in un triennio, anche nell'ottica di avere a disposizione un congruo numero di dati per una prima stima degli effetti prodotti. Pertanto, si prevede un monitoraggio annuale e si indica come tempo di scadenza per la verifica l'a.a. 2021-2022.

Obiettivo n. 3	R3.A/n.4/RRC-2019: Offerta formativa e percorsi. Acquisizione di competenze per la gestione della dimensione socio-emotiva a scuola
Problema da risolvere / Area da migliorare	La scuola si trova sempre più spesso a rappresentare un baluardo (talvolta l'unico presente sul territorio) a difesa dell'integrità psichica dei bambini e delle loro famiglie e oltre alla richiesta di istruzione dirigenti e insegnanti si trovano a dover rispondere a richieste di supporto al dilagante disagio che si manifesta sotto forma di bisogno di sostegno socio-emotivo. Questi scenari inediti richiedono un ripensamento delle stesse conoscenze e competenze, soprattutto in merito al grado di expertise che oggi caratterizza l'insegnante chiamato a dover agire e assumere decisioni in tempi molto più ristretti che in passato. La formazione dei futuri insegnanti (al pari di quella di professionisti come i piloti d'aereo o i medici che agiscono strategicamente in situazione di rischio) richiede oggi la sperimentazione in situazione di tirocinio oltre che laboratoriale di simulazioni e di giochi di ruolo che forniscano un repertorio di esperienze da sperimentare poi gradualmente all'interno della scuola mano a mano che si verificano, dapprima sotto la supervisione dei tutor (universitari e scolastici) e poi in piena autonomia.

Azioni da intraprendere	<p>L'azione da intraprendere è duplice ed è inerente il tirocinio indiretto:</p> <p>1. coinvolgimento delle associazioni professionali degli insegnanti e dei dirigenti scolastici nelle attività di tirocinio indiretto. Il confronto con chi vive la scuola, l'analisi e la ridefinisce costantemente, soprattutto nell'ottica della condivisione tra pari (si pensi al MCE, ai CEMEA, al CIDI, all'UCIIM e così via) rappresenta una via privilegiata nella formazione dei futuri docenti, soprattutto per evitare il rischio di una schisi tra mondo accademico e mondo della scuola, spesso emergente come fattore generatore di fraintendimenti e di disomogeneità nelle aspettative reciproche e per ricalibrare sistematicamente la progettualità formativa degli studenti che si sperimentano nel futuro ruolo.</p> <p>2. Attivazione di spazi di simulazione inerenti la gestione della classe (es. Microteaching) e di giochi di ruolo per la gestione della dimensione socio-emotiva degli attori che abitano la scuola (la relazione con gli alunni portatori di richieste diversificate e spesso spiazzanti, la comunicazione con i genitori, il rapporto con i colleghi, la partecipazione agli spazi collegiali, e così via).</p>
Indicatore di riferimento	<p>1. Percentuale di ore / attività che prevedono la partecipazione degli attori citati nel punto 1, sezione "Azioni da intraprendere". Il dato sarà verificato mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Documento di programmazione annuale delle attività di tirocinio interno; - Livello di gradimento da parte degli studenti. <p>2. Percentuale di ore / attività citate nel punto 2, sezione "Azioni da intraprendere". Il dato sarà verificato mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Documento di programmazione annuale delle attività di tirocinio interno; - Livello di gradimento da parte degli studenti.
Responsabilità	<p>Coordinatore del CdLMCU, Gruppo del Riesame del CdLMCU.</p>
Risorse necessarie	<p>Le risorse necessarie concernono primariamente i tutor organizzatori e coordinatori del tirocinio, i docenti del CdLMCU e gli esperti esterni.</p>
Tempi di esecuzione e scadenze	<p>Si stima che la progettazione e l'attuazione delle azioni da intraprendere sia attuabile nella sua completezza in un triennio, anche nell'ottica di avere a disposizione un congruo numero di dati per una prima stima degli effetti prodotti. Pertanto, si prevede un monitoraggio annuale e si indica come tempo di scadenza per la verifica l'a.a. 2021-2022.</p>

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Nel RRC 2016 Sezione 2 quadro 2-c Obiettivo 2, il CdLMCU si era proposto di apportare una integrazione nel sistema informatico per la didattica e le carriere degli studenti (GOMP) mediante l'attivazione di una funzione di avviso della mancata compilazione delle schede degli insegnamenti dei singoli docenti.

Azioni intraprese

Era stato definito di coinvolgere l'Area sistemi informativi che gestisce il sistema informatico per la didattica e le carriere degli studenti per identificare la funzionalità adeguata.

Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva

Allo stato attuale non è stata attivata la funzione di segnalazione automatica della mancanza di compilazione dei programmi. Nell'attesa di tale attivazione, il lavoro di monitoraggio di presenza delle schede di insegnamento è svolto manualmente dalla Segreteria didattica.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI.

R3.B.1 Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono coerenti e in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdLMCU. In primo luogo il CdLMCU SFP partecipa a tutte le attività di orientamento in ingresso promosse dall'Ateneo, ivi inclusa la Giornata di Vita Universitaria dove, oltre alla presentazione del CdLMCU da parte del Coordinatore o di un docente incaricato e la presentazione di una esperienza da parte di uno studente anziano, viene svolta con gli studenti della scuola secondaria di II grado presenti, una simulazione di una attività caratterizzante il profilo professionale dell'insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria (es: esperienza di tirocinio indiretto). In itinere il Servizio STUM (Servizio Tutorato Matricole) è specifico per SFP con 4-6 borsisti selezionati tra gli studenti frequentanti il CdLMCU in SFP. Sono inoltre previsti, come per tutto il Dipartimento, i servizi Tutorato Studenti con Disabilità e con DSA, STUDI, STEFOL.

Le attività di orientamento in ingresso (Orientarsi a Roma Tre - Giornata di Orientamento in ingresso promossa dall'Ateneo Giornata di Vita Universitaria), che vedono la numerosa partecipazione di aspiranti studenti, risultano efficaci in merito alle conoscenze raccomandate in ingresso e al percorso di studi. In modo particolare, sembrano favorire la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti, come si evince dall'elevata percentuale di studenti che proseguono il percorso di studi dopo il I anno (88,3).

Le attività di orientamento in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere: in particolare è stato individuato un rallentamento dovuto alle difficoltà nel superamento dell'esame di Istituzioni di Matematica, per il quale è stato predisposto un tutorato di sostegno.

Per quel che concerne le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro, l'attività di orientamento viene svolta nel tirocinio, a partire dal II anno. Stante il 100% di occupabilità nel primo anno dopo la laurea, le attività di tirocinio vengono riformulate alla luce dei mutamenti normativi e regolamentari che intervengono nel corso del tempo.

R3.B.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

La prova d'ingresso del CdLMCU in SFP è determinata dal Decreto Ministeriale che ne fornisce tutte le coordinate inerenti sia la struttura sia le conoscenze richieste in ingresso e previste. Sono specificati nel bando di selezione gli argomenti oggetto della prova selettiva: a) competenza linguistica e ragionamento logico; b) cultura letteraria, storico-sociale e geografica; c) cultura matematico-scientifica.

Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per l'accesso al CdLMCU in SFP è efficacemente verificato sulla base del test selettivo (indetto sulla base del numero programmato dal ministero e dalla sostenibilità

del CdLMCU stesso). Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti tramite il sistema OFA (Offerta Formativa Aggiuntiva) finalizzato a evitare il rischio di accumulo di carenze e recupero precoce dei prerequisiti.

Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere mediante i servizi STUM (specifico per il CdLMCU in SFP) STEFOL, STUDI, OFA.

Sulla base del monitoraggio degli esiti delle carriere di natura quantitativa (% di studenti che acquisiscono 40 CFU nel I anno; indicatore iC16 SMA) e qualitativa (segnalazioni degli studenti) sono stati attivati dall'a.a. 2015-2016 una attività di sostegno allo studio disponibile online (sulla piattaforma dipartimentale formonline) per e negli a.a. 2016-2017 e 2017-2019 un *Tutorato per il supporto dello studio della matematica* per gli studenti che manifestano difficoltà in questo ambito.

R3.B.3 Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

Per quanto concerne iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (e.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, studenti con disabilità, con figli piccoli...) si fa riferimento ai già citati servizi di tutorato (studenti con disabilità e con DSA, STUDI, ecc...) servizio di supporto per lo studio della matematica. Per gli studenti lavoratori o con esigenze particolari il CdLMCU ha previsto per le attività obbligatorie quali i Laboratori l'articolazione in canali (almeno 3 per ciascun laboratorio) con una differenziazione oraria e del semestre dello svolgimento (almeno un laboratorio in ciascun semestre). Per il tirocinio sono previste attività di recupero e flessibilità nella partecipazione ai gruppi di lavoro.

Per quanto riguarda gli studenti con disabilità e anche con Disturbi Specifici di Apprendimento il CdLMCU in SFP si avvale del supporto del Servizio di Ateneo (Ufficio Studenti con Disabilità e DSA e inclusione) e di Dipartimento (Servizio Tutorato Studenti con Disabilità e con DSA). Gli studenti con disabilità e con DSA in base alle loro richieste sono supportati da Borsisti e Tirocinanti che li accompagnano con modalità *peer to peer* nello studio, nella frequenza, nella relazione con i colleghi e con gli altri servizi del Dipartimento. Il referente di Dipartimento per la disabilità e i DSA è un docente del CdLMCU in SFP il quale attualmente è anche il Coordinatore del CdLMCU stesso. Si segnala che sulla base di un input del Delegato del Rettore per la Disabilità, i Disturbi Specifici di Apprendimento e l'inclusione è stato redatto dal gruppo dei referenti dei Dipartimenti un Vademecum per i docenti finalizzato a fornire indicazioni (normative, psicopedagogiche e metodologiche) e orientamenti per migliorare la qualità dell'inclusione di studenti universitari con disabilità e con DSA e favorire il loro successo formativo.

In merito alla accessibilità ai testi e a i materiali, oltre alle indicazioni fornite dal Vademecum, è in atto un progetto di Ateneo finalizzato a implementare il livello di qualità diffusa inerente questo aspetto cruciale. La biblioteca del Dipartimento fornisce comunque già un supporto in questa direzione.

R3.B.4 Internazionalizzazione della didattica

Fermo restando la peculiarità ed i vincoli Ministeriali del CdLMCU che richiede lo svolgimento del Tirocinio sul territorio nazionale, viene riconosciuta parte dell'esperienza svolta all'estero come CFU del Tirocinio stesso. Questo, oltre al consueto riconoscimento dei CFU per insegnamenti e Laboratori. Nell'a.a. 2016-2017 al fine di favorire e potenziare la mobilità degli studenti all'estero è stata invitata alla Giornata inaugurale dell'a.a. del CdLMCU (Giornata dell'accoglienza) la prof.ssa Sofia Corradi tra le promotrici del progetto Erasmus. Inoltre, i bandi Erasmus e Traineeship sono stati ampiamente pubblicizzati sul sito del CdLMCU. I dati dell'Ufficio Erasmus del Dipartimento mettono in evidenza come gli studenti del CdLMCU in SFP rappresentino circa il 30% del totale degli studenti del Dipartimento che ne usufruiscono e che tale tendenza è in aumento (es: Studenti in Erasmus: 2016-17 = 10; 2017-18 = 10; 2018-19 = 19).

I dati della SMA 2018 segnalano che, a fronte di un decremento nell'indicatore iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti), l'indicatore iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) risulta superiore alla media dell'area geografica a nazionale.

R3.B.5 Modalità di verifica dell'apprendimento

Rispetto alla definizione delle modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali, già oggetto di obiettivo di miglioramento nell'RRC 2016 (RRC 2016 PUNTO 2-C OB.2) sono in atto azioni di monitoraggio sistematico della compilazione da parte dei docenti delle informazioni richieste, con eventuale immediato sollecito scritto al docente per l'azione di completamento.

Per quanto riguarda l'adeguatezza delle modalità di accertamento del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, il CdLMCU constata che, a fronte di una chiara indicazione della modalità di svolgimento delle prove, non sempre sono indicati con la dovuta trasparenza i criteri di valutazione adottati dai singoli docenti mediante la pubblicazione dei criteri stessi.

Dai dati OPIS (2016-2017 e 2017-2018) e dalla relazione della CDPS (2017 e 2018) emerge, da parte degli studenti, un giudizio molto positivo sulla chiarezza delle modalità di esame (punt. frequentanti = 3.4; punt. non frequentanti = 3.3).

Problemi da risolvere/Aree da migliorare

R3.B.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

L'apprendimento dei saperi matematici all'interno del curriculum formativo del CdLMCU continua a rappresentare un ambito dove gli studenti manifestano difficoltà. In particolare, emerge l'esigenza di prerequisiti specifici necessari per la comprensione del sapere disciplinare e la sua trasformazione in sapere nella pratica didattica.

È opportuno, pertanto, consolidare e sviluppare ulteriormente il *Tutorato per il supporto dello studio della matematica* già in atto dall'a.a. 2016-2017.

R3.B.5 Modalità di verifica dell'apprendimento

Rendere maggiormente trasparenti e pubblicizzati da tutti i docenti del CdLMCU i criteri di valutazione adottati nei singoli insegnamenti per la verifica dell'accertamento del raggiungimento dei livelli di apprendimento.

Documentazione

I documenti consultati e citati nel presente Quadro sono archiviati nella piattaforma web (cloud) "One Drive" dell'Università degli Studi Roma Tre, all'interno di una cartella denominata "RRC2019_CdLSFP LM-85bis":

- *RRC 2016 (sottocartella RRC)*
- *Relazioni CPDS 2017 e 2018*
- *Bando di ammissione al CdLMCU (reperibile nel Portale dello Studente e archiviato nella Segreteria Didattica)*
- *OPIS 2017 e 2018 (sottocartella OPIS e REPORT)*

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1	R3.B/n.2/RRC-2019: Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze. Aumentare la fruizione del Tutorato per il supporto dello studio della matematica.
Problema da risolvere / Area da migliorare	Quello dell'apprendimento dei saperi matematici all'interno del curriculum formativo del CdLMCU in SFP sembra essere un ambito nel quale gli studenti manifestano tutta una serie di difficoltà, in particolare per la presenza di prerequisiti specifici che sono necessari per la comprensione del sapere disciplinare ma, soprattutto, per la sua trasformazione in sapere che si incarna nella pratica didattica. Il CdLMCU in SFP si è pertanto dotato dall'a.a. 2017-2018 di un <i>Tutorato per il supporto dello studio della matematica</i> come strumento finalizzato a supportare gli studenti che ne fanno richiesta in modo da poter affrontare lo studio in modo funzionale a corrispondere agli esiti di rendimento attesi. Proseguendo sulla strada intrapresa è ora opportuno ampliare la partecipazione degli studenti, soprattutto quelli che presentano maggiore necessità.
Azioni da intraprendere	Capillare diffusione delle opportunità offerte dal Tutorato, anche attraverso una analisi della tipologia di studenti che ne avrebbero bisogno: studenti non frequentanti (lavoratori, fuori sede, ecc...) con DSA o con disabilità, che non hanno un background di studi scientifico e così via. Monitorare il numero di studenti che si rivolgono al <i>Tutorato per il supporto dello studio della matematica</i> (livello di utilizzo) e l'impatto che questo supporto ha sugli esiti, in termini di superamento degli esami di Istituzioni di Matematica e di Matematica e Didattica della Matematica (livello di efficacia) con una riduzione del numero degli studenti che ripetono questi esami più volte.
Indicatore di riferimento	a. Percentuale degli studenti che partecipano alle attività del <i>Tutorato per il supporto dello studio della matematica</i> . Indicatore ottimale: incremento del numero degli studenti che vi afferiscono. b. Percentuale degli studenti che superano gli esami di <i>Istituzioni di Matematica</i> e di <i>Matematica e didattica della Matematica</i> . Indicatore ottimale: decremento del numero degli studenti che ripetono per più volte tali esami.
Responsabilità	Coordinatore del CdLMCU, Gruppo del Riesame.
Risorse necessarie	Docenti di Istituzioni di Matematica e Matematica e Didattica della Matematica
Tempi di esecuzione e scadenze	Si stima che l'azione sia attuabile in un biennio (scadenza a.a. 2020-2021) con una prima stima nel prossimo a.a. (2019-2020).

Obiettivo n. 2	R3.B/n.5/RRC-2019: Modalità di verifica dell'apprendimento. Esplicitazione dei criteri di valutazione dell'apprendimento di tutti gli insegnamenti del CdLMCU.
Problema da risolvere / Area da migliorare	Dalla analisi della situazione (quadro 2-b indicatore R3.B.5), emerge la necessità che siano ancora meglio precisati e più diffusamente resi noti da tutti i docenti del CdLMCU le modalità d'esame e i criteri di valutazione adottati nei singoli insegnamenti per la verifica dell'accertamento del raggiungimento dei livelli di apprendimento (in termini di conoscenze e competenze) previsti e attesi.
Azioni da intraprendere	Agire in modo efficace sulla compilazione delle schede da parte dei docenti con particolare attenzione alla declinazione esplicita delle modalità d'esame e dei criteri di valutazione, anche in rapporto alle finalità ultime del CdLMCU, ovvero relativamente al profilo professionale di uscita degli studenti. Pertanto, avviare un'azione di ulteriore sensibilizzazione dei docenti e di monitoraggio sistematico per verificare che in tutte le attività formative siano esplicitati con chiarezza le modalità d'esame e i criteri di valutazione.
Indicatore di riferimento	a. Percentuale di schede compilate con la chiara esplicitazione dei criteri di valutazione. Indicatore ottimale: completa esplicitazione dei criteri da parte di tutti i docenti del CdLMCU.
Responsabilità	Coordinatore del CdLMCU; Gruppo del riesame del CdLMCU.
Risorse necessarie	Segreteria didattica del CdLMCU; tutti i docenti del CdLMCU.
Tempi di esecuzione e scadenze	Si stima che l'azione sia attuabile nel prossimo a.a. 2019-2020.

3 – RISORSE DEL CDS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrizione

Nel RRC 2016 non erano previste azioni relative a questo punto anche perché non presente nelle linee guida.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

R3.C.1 Dotazione e qualificazione del personale docente

I docenti che hanno incarico di insegnamento sono 28 di cui 12 afferenti al Collegio didattico, 12 a contratto e 4 docenti di ruolo nel Dipartimento ma non afferenti. I 12 docenti afferenti sono quelli maggiormente coinvolti nella gestione del CdLMCU. Per quanto concerne i docenti di riferimento questi sono tutti appartenenti a insegnamenti di base e caratterizzanti, ma 5 docenti su 13 sono a contratto, determinando un valore al limite del 2/3 previsti.

Il rapporto fra studenti regolari e docenti (iC05) è di 1 (docente) a 63,8 (studenti). Dati in diminuzione rispetto all'anno precedente (72,8), ma decisamente superiori a quelli nella stessa area geografica (37,6) e nazionale (32,4). Questi i dati a disposizione che si riferiscono agli anni 2014-2016 (Documento: Commento Sintetico agli Indicatori SFP 2018, p.5, punto 3). A tal fine il Dipartimento, sulla base dei punti organico messi a disposizione dall'Ateneo, ha intrapreso delle azioni volte all'incremento del numero di docenti di ruolo di riferimento del CdLMCU, in modo particolare nei settori attualmente coperti da docenti a contratto (ad esempio M-EDF/01).

Per quanto concerne, invece, il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza con gli obiettivi didattici, questa viene tenuta in grande considerazione, sia per i docenti strutturati sia per i docenti a contratto. Questi ultimi, infatti, vengono selezionati attraverso dei bandi di concorso che individuano un preciso profilo scientifico della figura docente unitamente agli obiettivi formativi del singolo insegnamento, la cui pertinenza e qualifica viene valutata dalla commissione nominata ad hoc. Rispetto ai docenti strutturati questa correlazione è evidente dal SSD di appartenenza che coincide con l'insegnamento di cui hanno la titolarità/affidamento.

Le iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche sono trasversali a tutti gli insegnamenti e posti in essere con incisività. La specificità del CdLMCU, infatti, obbliga il docente ad un confronto sistematico con il tema dell'autoformazione alla didattica: A) in primo luogo i docenti del nostro CdLMCU hanno una formazione scientifico-disciplinare centrata sulla didattica e sui processi della formazione e apprendimento che comporta una imprescindibile riflessione sulle strategie didattiche adottate e sui percorsi di autoformazione per il miglioramento di tali strategie. B) Esiste una piattaforma di supporto multimediale alla didattica (www.formonline.uniroma3.it) nell'ambito della quale i docenti possono realizzare forme di didattica blended con gli studenti (didattica mista). La piattaforma, inoltre, consente di realizzare forme di condivisione del materiale didattico dei diversi insegnamenti (filmati, dispense, PowerPoint, forum di discussione) preziosi per incrementare l'efficacia e l'efficienza della didattica. Ciò ha comportato una progressiva formazione all'uso di tali metodologie che ha coinvolto tutti i docenti del CdLMCU. C) La specificità del tirocinio indiretto e diretto, che come è noto è obbligatorio per tutti gli studenti, ha consentito la messa a punto di forme di didattica particolarmente strategiche nei processi di autoformazione, quali il peer coaching e le life skills. Anche in questo caso ciò ha richiesto, da un lato, la formazione dei tutor di tirocinio e, dall'altro, un incremento dei livelli di consapevolezza di tali approcci formativi da parte dei docenti. D) La presenza di laboratori didattici finalizzati all'applicazione nei contesti scolastici dei contenuti degli insegnamenti, ha richiesto l'attuazione di strategie e metodologie didattico-formative adeguate e innovative quali simulazioni, analisi di casi, giochi di ruoli, intervento di esperti esterni e testimoni privilegiati. Si segnala, infine, una iniziativa finalizzata a implementare le competenze didattiche dei docenti qual è il Progetto Internazionale (Erasmus +) Decoding Disciplines che ha coinvolto, in

particolare, i docenti di Pedagogia Generale e di Istituzioni di Matematica.

R3.C.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Il Corso, sia per la durata quinquennale sia per la spiccata tipizzazione del percorso formativo (il tirocinio e i laboratori hanno per regolamento una frequenza obbligatoria) richiede un significativo impegno nelle attività di gestione, che coinvolgono sia la Segreteria Didattica, sia i docenti afferenti, che lavorano anche all'interno di commissioni di lavoro composte da docenti e personale tecnico amministrativo nelle quali si articolano con maggiore precisione ed efficacia le diverse funzioni istituzionali, sia i tutor di tirocinio. I servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace alle attività del CdLMCU. Vediamo nel dettaglio:

- a) La Segreteria Didattica. Questa è dotata di 3 unità di personale, in modo analogo al RCR del 2016. Una unità svolge la sua funzione prevalentemente in telelavoro, le altre due in presenza. Esiste un responsabile della Segreteria Didattica con ruoli di coordinamento. La Segreteria collabora attivamente con l'area Didattica del Dipartimento e la sua Responsabile, nonché con la Segreteria Studenti.
- b) Le Commissioni di lavoro, composte da personale docente e tecnico amministrativo, indispensabili per una più corretta gestione delle tematiche emergenti, così come alcune figure apicali con ruoli di responsabilità interna, continuano ad esistere con una rotazione dei componenti al loro interno, al fine di coinvolgere un sempre più ampio numero di docenti nella responsabile gestione del CdLMCU.
Sono presenti le seguenti commissioni:
Offerta Formativa
Riconoscimento crediti e piani di studio
Tirocinio
Gruppo del Riesame.
Sono, inoltre, presenti:
1 Responsabile del Tirocinio
1 Referente per i progetti Erasmus
1 Referente per i tutor STUM SFP.
- c) Tutor di tirocinio: svolgono un ruolo di organizzazione e di coordinamento del tirocinio svolto dagli studenti all'interno delle scuole accreditate e convenzionate con l'Ateneo. Si distinguono in tutor organizzatori e in tutor coordinatori. Svolgono le attività relative al tirocinio indiretto, gestiscono i rapporti con le scuole, orientano e gestiscono i rapporti con i tutor dei tirocinanti e accompagnano gli studenti nella redazione della *Relazione Finale del Tirocinio*.

In tal senso i diversi ruoli e le responsabilità connesse sono trasparenti e svolti con competenza.

Esiste una programmazione del lavoro da svolgere, corredata da responsabilità e obiettivi, congruente con l'offerta formativa del CdLMCU, sia per garantire l'efficacia e l'efficienza dell'ufficio, sia per il considerevole carico di lavoro. Il lavoro della Segreteria è, infatti, consistente sia per la numerosità degli studenti che si rivolgono settimanalmente alla Segreteria Didattica, sia per le tante attività di competenza istituzionale di questo ufficio. Inoltre, resta ancora di competenza della Segreteria la gestione degli studenti del vecchio ordinamento ad esaurimento, che attualmente ammonta a circa 140 iscritti. Infine, la Segreteria didattica assolve il compito di organizzazione del calendario delle Lezioni, dei Laboratori e del Tirocinio, nonché del Calendario degli appelli d'esame e del Conseguimento Titolo.

A sostegno della didattica sono disponibili strutture e risorse. Qui di seguito un elenco:

- Aule dotate di apparecchiature informatiche / multimediali (Polo Didattico di via Principe Amedeo, 182)
- Aule informatiche (cd. "Piazza Telematica")
- Biblioteca di Area di Scienze della Formazione
- Sale Studio
- Aula Tutorato Studenti Disabili e con DSA (Di Dipartimento)
- Stadio Berra e Centro Sportivo Le Torri.

Per le esigenze del CdLMCU per alcuni ambiti disciplinari, si evidenzia la necessità di un'aula-laboratorio

attrezzata e disponibile per le attività motorie, espressive ed artistiche, più volte richiesta dagli studenti attraverso la Commissione Paritetica.

Da circa un biennio l'Ateneo ha razionalizzato la gestione delle sedi, prima numerose, frantumate e sparse per la città, le quali sono adesso concentrate in due nuclei principali. Esiste, infatti, una sede dedicata all'attività didattica (Polo Didattico, sito in via Principe Amedeo, 182) in cui sono disponibili, oltre alle aule, i servizi di orientamento e Tutoraggio (Ufficio Servizio Tirocinio, STUM, STUDI, Servizio Disabili, Piazza Telematica, Sale Studio); e una sede che ospita gli studi dei docenti, gli uffici amministrativi, Biblioteca di Area, Sale studio e Laboratori di Ricerca (Via del Castro Pretorio, 20). Questa razionalizzazione ha permesso una trasparenza delle informazioni e una facilitazione nell'accesso ai servizi da parte degli studenti.

Problemi da risolvere/Aree da migliorare

R3.C.1 Dotazione e qualificazione del personale docente.

Un punto di attenzione sul quale il CdLMCU intende investire risorse per il miglioramento riguarda il rapporto di 2/3 dei docenti di riferimento e il rapporto studenti/docenti. Quest'ultima area di miglioramento è segnalata nella SMA 2018.

Documentazione

I documenti consultati e citati nel presente Quadro sono archiviati nella piattaforma web (cloud) "One Drive" dell'Università degli Studi Roma Tre, all'interno di una cartella denominata "RRC2019_CdLSFP LM-85bis":

- RRC 2016 (sottocartella RRC)
- Commento Sintetico agli Indicatori SMA 2018 (sottocartella SMA)
- SUA CdS 2019, sezione B, quadro B4 (<http://ava.miur.it/>)

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n.1	R3.C/n.1/RRC-2019: Dotazione e qualificazione dei docenti. Migliorare progressivamente il rapporto di 2/3 dei docenti di riferimento di ruolo e il rapporto docenti/studenti.
Problema da risolvere Area da migliorare	Il rapporto previsto di 2/3 di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzante è ai limiti bassi. Inoltre, permane ancora non soddisfacente il rapporto tra docenti afferenti al Collegio didattico e studenti. Questi due aspetti richiedono una attenzione e, di conseguenza, azioni di miglioramento da intraprendere.
Azioni da intraprendere	Le azioni da intraprendere, di concerto con il Dipartimento, sono indirizzate da un lato a implementare il numero di docenti di ruolo di riferimento per il CdLMCU attraverso nuove unità di ricercatori e/o Professori di Seconda Fascia da assegnare al CdLMCU e/o l'utilizzo (anche parziale come percentuale di incidenza) di docenti di altri Dipartimenti dell'Ateneo, che assumano incarichi sui SSD non presenti nel Dipartimento di Scienze della Formazione, con la contestuale diminuzione di contratti e di docenti di riferimento non di ruolo. Contestualmente questa azione è finalizzata, con l'eventuale afferenza al Collegio didattico, a migliorare il rapporto tra docenti e studenti.

Indicatore di riferimento	Soddisfare il rapporto di 2/3 dei docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzante. Implementare almeno del 10% in senso migliorativo il rapporto tra docenti afferenti al Collegio Didattico e studenti. Indicatori iC08, IC27 e IC 28.
Responsabilità	Coordinatore del CdLMCU; Collegio dei docenti del CdLMCU.
Risorse necessarie	Commissione programmazione di Dipartimento, Direttore di Dipartimento. Risorse finanziarie: punti organico da mettere a disposizione per il CdLMCU. La disponibilità è relativa alla programmazione di Dipartimento.
Tempi di esecuzione e scadenze	Tempo di realizzazione 36 mesi. Scadenza per la verifica a.a. 2021-2022.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Nel Riesame Ciclico 2016 sono stati identificati i seguenti obiettivi:

Sez. 1-C. Obiettivo n. 1: Migliorare la collaborazione con le scuole convenzionate per il tirocinio.

Sez. 2-C. Obiettivo n. 2: Proporre di apportare una integrazione nel sistema informatico per la didattica e le carriere degli studenti (GOMP) mediante l'attivazione di una funzione di avviso della mancata compilazione delle schede degli insegnamenti dei singoli docenti.

Sez. 3-C. Obiettivo n. 1: Individuare le modalità per un utilizzo funzionale dei dati ricavati dai questionari sulle opinioni degli studenti al fine di migliorare la gestione e l'offerta formativa.

Sez. 3- C. Obiettivo n. 2: Migliorare la tempistica delle attività di gestione del CdLMCU.

Azioni intraprese

Sez. 1-C Obiettivo 1. Le azioni intraprese hanno riguardato il maggiore coinvolgimento degli insegnanti tutor dei tirocinanti delle scuole convenzionate in progetti di innovazione didattica, di ricerca-azione, in attività di formazione. Nello specifico sono state più capillarmente diffuse tra i docenti del CdLMCU le informazioni inerenti la possibilità di organizzare attività che coinvolgano i docenti tutor delle scuole, responsabilizzarli all'organizzazione di tali attività e favorirne l'organizzazione. Contestualmente, sono state maggiormente e più accuratamente pubblicizzate agli insegnanti delle scuole convenzionate le opportunità formative attraverso comunicazioni scritte, incontri di presentazione, visite alle scuole e mediante l'implementazione di un sistema a distanza di condivisione delle informazioni denominato Si.Ge.T.

Sez. 2-C. Obiettivo n. 2. L'azione ha previsto il coinvolgimento dell'Area sistemi informativi che gestisce il sistema informatico per la didattica e le carriere degli studenti con lo scopo di identificare la funzionalità adeguata all'obiettivo.

Sez. 3-C. Obiettivo n. 1. L'azione intrapresa ha riguardato una maggiore e migliore condivisione e discussione dei dati emergenti dai questionari degli studenti, in seno agli organi previsti (es: Commissione didattica e Gruppo di Assicurazione della qualità di Dipartimento) per mezzo dell'azione svolta dai componenti del Consiglio del Collegio didattico che ne fanno parte (es: il Coordinatore nella Commissione didattica e il designato dal Consiglio nel Gruppo di qualità).

Sez. 3-C. Obiettivo n. 2. È stata posta particolare attenzione ai tempi di pubblicazione dei calendari di lezioni, degli appelli e degli esami di laurea, nonché delle scadenze per i riconoscimenti crediti e dei piani di studio.

Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva

Sez. 1-C Obiettivo 1. L'obiettivo è stato raggiunto. Un'azione di ulteriore miglioramento è quella di implementare in modo ancora più sinergico la programmazione dei progetti realizzati dai tirocinanti tra scuola e università. È in corso la verifica della possibilità di certificare, agli insegnanti che partecipano, le attività svolte come crediti formativi secondo quanto previsto dalla legge 107/2015.

Sez. 2-C. Obiettivo n. 2. Non è stata realizzata la funzione di avviso prevista dall'obiettivo. Tuttavia, il lavoro di monitoraggio e avviso è stato comunque svolto manualmente dalla Segreteria didattica con sistematicità.

Sez. 3-C. Obiettivo n. 1. L'obiettivo è stato raggiunto. La condivisione dei dati in seno agli organi (Commissione didattica e Gruppo di Assicurazione della qualità del Dipartimento) è in atto con un ottimo livello di interdipendenza tra i diversi CdLMCU. Inoltre, è stata individuata una modalità di condivisione dei dati ricavati dai questionari tra i docenti del CdLMCU, dati discussi anche in uno dei Consigli del Collegio didattico.

Sez. 3-C. Obiettivo n. 2. Sono state apportate e sono in atto modifiche per migliorare ulteriormente le tempistiche di pubblicazione delle scadenze e dei calendari (es: gestione della segreteria centrale dei

calendari lezioni e degli appelli). Per quel che concerne i riconoscimenti dei CFU e dei Piani di Studio è in corso una revisione delle modalità e dei criteri di concerto tra Coordinatore del CdLMCU e Commissione titoli pregressi.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

R3.D.1 Contributo dei docenti e degli studenti

Il CdLMCU affronta collegialmente, in appositi Consigli del Collegio Didattico e nelle riunioni delle Commissioni del CdLMCU, a) la revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, alla distribuzione temporale degli esami; b) la definizione delle attività di supporto; c) l'analisi delle cause e delle soluzioni da adottare relativamente ai problemi emergenti; d) le modalità per rendere note le proprie osservazioni (ivi inclusi i reclami) e le proposte di miglioramento; e) l'analisi delle rilevazioni delle opinioni di studenti, dei laureandi e dei laureati; f) la discussione delle relazioni annuali della CPDS e degli altri organi di AQ. In particolare, in questi anni sono state attuate le seguenti attività per coinvolgere docenti e studenti nel monitoraggio:

1. Il Gruppo AQ del CdLMCU discute periodicamente in modo formale (riunioni e scambio mail) e informale (incontri occasionali, scambio di informazioni a seguito di eventi e criticità emerse, contenuti e riflessioni su eventi e criticità emerse) sulle attività del CdLMCU in termini di organizzazione, contenuti, modalità didattiche altre questioni organizzative e di gestione.
2. Nei Consigli del Collegio del CdLMCU (che sono stati tra 4 e 6 negli anni 2017-2018) sono stati riferiti ai docenti nelle Comunicazioni – e posti in alcuni casi come punti all'OdG: es. "Monitoraggio" – aspetti relativi al percorso di studi, a criticità e all'organizzazione didattica (cfr. Verbali del Collegio del CdLMCU conservati in Segreteria Didattica). Ai Consigli sono stati invitati i rappresentanti degli studenti per decisione del Collegio didattico stesso, con l'obiettivo di favorire lo scambio di informazioni e accogliere le loro segnalazioni.
3. Gli studenti sono stati coinvolti, attraverso i loro rappresentanti eletti al Consiglio di Dipartimento e iscritti al CdLMCU in SFP, nelle riunioni del Gruppo del Riesame. Il Coordinatore, inoltre, ha regolarmente incontrato i rappresentanti, convocandoli in gruppo o incontrandoli individualmente (venendo incontro alle loro disponibilità di tempo), per conoscere le problematiche a loro conoscenza per esperienza personale o comunicazioni di altri studenti anche attraverso i social network. Tali problematiche sono state segnalate anche via mail e riportate ai Consigli del Collegio didattico. Infine, tali rappresentanti sono stati invitati a partecipare su specifiche questioni ai Consigli del Collegio didattico.
4. I reclami dei singoli studenti o di gruppi di studenti giunti personalmente al Coordinatore, alla Segreteria Didattica, al Gruppo di Assicurazione della Qualità o ad altri organi, sono stati analizzati e affrontati cercando le soluzioni più adeguate, in collaborazione con i docenti, gli studenti stessi, i servizi di supporto (es. STUM), le strutture dipartimentali (Area Didattica, Segreteria centrale, Responsabile sito SFP, etc.). Di tali reclami e segnalazioni vi è traccia nelle mail giunte alla Segreteria Didattica e al Coordinatore.
5. La Segreteria didattica ed il Coordinatore del CdLMCU monitorano sistematicamente il funzionamento del CdLMCU con il coinvolgimento dello STUM ed i borsisti della Segreteria didattica.
6. È stato messo a punto un modello di analisi e condivisione delle OPIS che prevede una analisi individuale del singolo docente e una collegiale. Per l'analisi individuale, è stato inviato a tutti i docenti un report con i punteggi relativi agli indicatori del questionario e si richiede di confrontare i punteggi del proprio insegnamento con i punteggi medi del CdLMCU e con i punteggi della fascia di attenzione (punteggi che oltre ad essere inferiori alla media, si collocano al di sotto del 10° percentile). L'analisi collegiale è stata effettuata mediante la discussione di una relazione sintetica sui dati complessivi, effettuata prima nel consiglio di CdLMCU e poi nel Consiglio di Dipartimento, tenendo anche conto del CPDS.
7. Da tre anni viene utilizzato un questionario sulle attività del tirocinio, costruito ad hoc sulla base delle indicazioni emerse nel Coordinamento Nazionale di SFP. Il questionario valuta le seguenti aree: a)

Aspetti organizzativi del tirocinio (8 items); b) Attività del tirocinio indiretto (3 items); c) Attività del tirocinio diretto (4 items); d) Qualità delle attività di auto-formazione (4 items); e) Efficienza ed efficacia delle attività di tirocinio (5 items), f) Soddisfazione per le attività svolte (6 items). Richiede inoltre di indicare gli aspetti del tirocinio da migliorare e quelli ritenuti particolarmente efficaci. Il questionario viene somministrato a conclusione delle attività del tirocinio a tutti gli studenti, a partire dal II anno, mediante la piattaforma Formonline.

R3.D.2 Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Per quanto riguarda le interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdLMCU o con eventuali nuovi interlocutori, anche, ma non solo, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi (che nel caso del CdLMCU in SFP, come specificato inizialmente, è riferito a una Classe di laurea altamente strutturata) sono stati attuati incontri periodici (circa due incontri l'anno) con Dirigenti Scolastici e insegnanti delle scuole accreditate e convenzionate per il Tirocinio (10 marzo 2014, 9 settembre 2014, 18 giugno 2015, 8 settembre 2015, 13 gennaio 2016, 29 febbraio 2016; 28 giugno 2016; 22 novembre 2017). Per lo specifico del CdLMCU in SFP, si segnala la sistematica interazione con il Rappresentante MIUR presente nelle Sedute di Laurea, il quale svolge una preziosa funzione di feedback e supervisione dei lavori di tirocini e delle relazioni di tirocinio dei laureandi, del loro profilo formativo e dei risultati degli apprendimenti. Inoltre, è in essere una altrettanto sistematica interazione con il Coordinamento Nazionale dei Coordinatori dei CdLMCU in SFP, il quale permette il confronto sugli aspetti organizzativi, culturali, scientifici del CdLMCU, promuove iniziative scientifiche volte a riflettere sulla formazione degli insegnanti e realizza rilevazioni e studi sul territorio nazionale. Infine, sono poste in essere anche azioni di contatto e di confronto con l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio per specifici aspetti (es. assegnazione Tutor tirocinio, disponibilità scuole accreditate/convenzionate, etc.). Tutte queste azioni di interazione in itinere sono all'insegna della coerenza con il carattere culturale, scientifico e professionale del CdLMCU, con i suoi obiettivi e con le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche in relazione al Dottorato di Ricerca. Possono costituire motivo di riscontro più che positivo da un lato, l'analisi degli esiti occupazionali dei laureati ampiamente soddisfacenti (100% di occupabilità a un anno dalla Laurea come risulta dai dati della SMA) e l'elevato livello di soddisfazione dei Laureati (dati Alma Laurea e Ricerca 2018 del Coordinamento Nazionale di SFP); dall'altro, in merito all'accesso al Dottorato di Ricerca, il fatto che negli ultimi tre anni almeno 3 laureate del CdLMCU hanno avuto accesso a Dottorati di Ricerca del Dipartimento e di altre Università.

R3.D.3 Interventi di revisione dei percorsi formativi

Rispetto al aggiornamento dell'offerta formativa attuato nell'a.a. 2015-16 e alla sua coerenza con l'avanzamento delle conoscenze disciplinari (anche in rapporto a possibili sbocchi nel Dottorato di Ricerca), così come all'analisi e al monitoraggio del percorso di studio e dei risultati degli esami e gli esiti occupazionali (anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale), nonché all'effettiva realizzazione delle proposte di azioni migliorative emergenti dai diversi attori (docenti, studenti, tutor organizzatori, personale di supporto) e alla loro adeguata valutazione in termini di efficacia, emerge quanto segue in merito a quanto attuato in questi anni.

Il CdLMCU svolge regolarmente le attività previste dall'AVA, coinvolge il Gruppo del Riesame, il Collegio Didattico, il Servizio di Tirocinio, i Rappresentanti degli Studenti ed il personale della Segreteria Didattica. In aggiunta e per un più puntuale monitoraggio del percorso formativo, il CdLMCU si è dotato di due questionari predisposti ad hoc: uno per la valutazione dell'opinione degli studenti sulle attività del tirocinio; e l'altro, per gli studenti che svolgono il tirocinio diretto del 5° anno per raccogliere informazioni sul loro percorso formativo e indagare gli eventuali ostacoli alla conclusione nei tempi previsti. I dati raccolti da tali strumenti sono messi a disposizione del referente del tirocinio, dei tutor di tirocinio e del Collegio Didattico.

A seguito dell'analisi dei dati disponibili e delle segnalazioni sono stati introdotti cambiamenti migliorativi all'offerta formativa programmata dall'a.a. 2015-2016; inoltre sono stati realizzati interventi specifici di supporto:

a) corso online di supporto allo studio di Istituzioni di Matematica (dall'a.a. 2015-2016);

- b) Tutorato per il supporto dello studio della matematica (aa.aa. 2017-2018 e 2018-2019);
- c) Peer Coaching nell'ambito del Tirocinio diretto (dall'a.a. 2015-2016);
- d) sdoppiamento in due moduli dell'insegnamento di Istituzioni di matematica (2018-2019)
- e) analisi degli obiettivi degli insegnamenti e coordinamento (cfr. Allegato B al Regolamento didattico del CdLMCU in SFP 2018-2019).

Problemi da risolvere/Aree da migliorare

R3.D.1 Contributo dei docenti e degli studenti

Migliorare i processi di analisi, miglioramento e confronto tra tutti gli attori del CdLMCU (docenti, studenti, personale TAB).

Documentazione

I documenti consultati e citati nel presente Quadro sono archiviati nella piattaforma web (cloud) "One Drive" dell'Università degli Studi Roma Tre, all'interno di una cartella denominata "RRC2019_CdLSFP LM-85bis":

- *SUA-CDS 2019: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4* (<http://ava.miur.it/>)
- *RRC 2016 (sottocartella RRC)*
- *SMA 2017 e 2018 (sottocartella SMA)*
- *OPIS 2016-2017 (sottocartella OPIS e REPORT)*
- *QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE ATTIVITÀ TIROCINIO (sottocartella VARIE)*
- *OSSERVAZIONI EMERSE NEL COLLEGIO DIDATTICO DEL CDLMCU (sottocartella VERBALI CDL SFP)*
- *RELAZIONE ANNUALE DELLA CPDS 2018 (sottocartella CPDS)*

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1	R3.D/n.1/RRC-2019: Contributo dei docenti e degli studenti. Ampliare ulteriormente gli spazi di rappresentanza e rendere i momenti di confronto più sistematici e operativi.
Problema da risolvere / Area da migliorare	Docenti, studenti e personale di supporto in questi anni hanno avuto modo di confrontarsi, di esplicitare e di condividere osservazioni e proposte di miglioramento. Ciò è accaduto nei contesti istituzionali (es: Collegio dei docenti, Gruppo del Riesame e Commissione Paritetica) così come in incontri periodici tra il Coordinatore del CdLMCU e i Rappresentanti degli studenti. Alla luce dell'importanza dell'automonitoraggio, dell'autovalutazione del CdLMCU è cruciale ampliare gli spazi di rappresentanza e rendere i momenti di confronto più sistematici e operativi (oltre la mera segnalazione della difficoltà o della disfunzione) e partecipati. Ciò riguarda e coinvolge tutti, in particolare per la componente studentesca con un maggiore coinvolgimento degli studenti non frequentanti che hanno meno opportunità di visibilità, per quella dei docenti, con una attenzione ai docenti a contratto che devono quanto mai entrare nelle logiche peculiari del CdLMCU nel quale assumono l'incarico di insegnamento.
Azioni da intraprendere	Dare vita a un <i>Gruppo di lavoro paritetico</i> del CdLMCU (docenti, studenti, personale segreteria, tutor di tirocinio) con l'intento di far emergere attraverso una "analisi istituzionale interna" i punti di forza e di criticità e di intraprendere azioni di intervento condivise in modo che siano l'esito di una mediazione dal basso di tutti gli attori coinvolti.

Indicatore di riferimento	Incremento del numero di incontri per anno, del numero docenti/studenti/personale/tutor presenti, del numero di proposte sottoposte all'attenzione degli organi ufficiali.
Responsabilità	Coordinatore CdLMCU, Gruppo del Riesame del CdLMCU.
Risorse necessarie	Responsabile e tutor tirocinio, studenti e rappresentanti degli studenti, docenti.
Tempi di esecuzione e scadenze	Un biennio, pertanto la scadenza per l'analisi degli esiti è indicata nell'a.a. 2020-2021.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrizione

Gli indicatori per cui si è chiamati a fornire un commento nell'attuale RRC non erano disponibili nel RRC 2016 e non è quindi possibile descrivere i principali mutamenti intercorsi dal RRC precedente sulla base degli indicatori.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Nelle Schede di Monitoraggio Annuale 2017 e 2018 il CdLMCU ha individuato punti di forza e di criticità sulla base dei seguenti indicatori proposti: didattica (gruppo A, Allegato E, DM 987/2016; gruppo E, Allegato E, DM 987/2016), internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016); percorso di studio e la regolarità delle carriere; soddisfazione e occupabilità; consistenza e qualificazione del corpo docente.

L'analisi dei dati ha evidenziato due punti di forza:

1. una buona tenuta del numero di avvii di carriera e immatricolati puri (iC00a e iC00b) nel CdLMCU in SFP, a fronte di un aumento nell'area geografica dei CdLMCU della stessa classe (passati da 5 a 7), che offre maggiori opportunità di scelta dei diplomati a livello regionale.
2. La percentuale dei laureati occupati ad un anno dal titolo (iC26, new iC26bis, new iC26ter) si attesta al 100,0%, superiore a quella dell'area geografica (75-86%) e nazionale (72-82%).

Sono anche emersi tre punti di attenzione, relativi alla regolarità del percorso di studio, alla regolarità nella conclusione della carriera e al rapporto docenti/studenti.

1. Regolarità del percorso di studio:

La percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire (iC13) si attesta al 67,5%, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (65,7%) ma inferiore alla media dell'area geografica (84,8%) e nazionale (83,5%).

La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU (iC16) o almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16bis) è del 64,1%, in aumento rispetto all'anno precedente (58,9%) ma ancora inferiore alla media dell'area geografica (81,5%) e nazionale (80,5%). Questi indicatori segnalano la difficoltà degli studenti ad acquisire i CFU previsti al I anno nel passaggio al II anno. Tale difficoltà rispecchia, in parte, l'impostazione della programmazione del corso che prevede al I anno insegnamenti particolarmente impegnativi come Istituzioni di matematica e Pedagogia sperimentale.

2. Regolarità nella conclusione della carriera

La percentuale di immatricolati (LMCU) che si laureano, nel CdLMCU, entro la durata normale del corso (iC22) si attesta al 30,9%, in netto aumento (6,2 punti percentuali) rispetto all'anno precedente (24,7%), ma ancora inferiore alla media dell'area geografica (56,3%) e nazionale (56,5%). Anche la percentuale degli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del Corso (iC17, 43%) si discosta dalla media dell'area geografica (57,2%) e nazionale (63,0%). Tuttavia, la percentuale di laureati entro la durata normale del Corso, rispetto al totale dei laureati (iC02, 91,7%) risulta più alta del dato nazionale (86,8%) e in linea con quella dell'area geografica (92,2%). Tali dati segnalano un sensibile miglioramento rispetto a quanto prefissato nelle azioni individuate dalla SMA 2017 (incrementare l'indicatore iC22 del 10% in tre anni), ma comunque continuano a costituire un punto di attenzione anche per il 2018.

3. Rapporto docenti/studenti

Il rapporto studenti regolari/docenti (iC05) è di 1 (docente) a 63,8 (studenti), in diminuzione rispetto

all'anno precedente (72,8), ma decisamente superiore a quello nella stessa area geografica (37,6) e nazionale (32,4).

Problemi da risolvere/Aree da migliorare

1. *Regolarità del percorso di studio*: difficoltà degli studenti ad acquisire i CFU previsti al I anno nel passaggio al II anno.
2. *Regolarità nella conclusione della carriera*: percentuale di immatricolati (LMCU) che si laureano entro la durata normale del corso o entro un anno oltre la durata inferiore alla media dell'area geografica e nazionale.
3. *Rapporto docenti/studenti*: il rapporto studenti regolari/docenti decisamente superiore a quello nella stessa area geografica e nazionale.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n.1	5/n.1/RRC-2019: Regolarità del percorso di studio. Incrementare gli indicatori iC13, iC16 e iC16BIS di un ulteriore 10% entro tre anni.
Problema da risolvere Area da migliorare	Difficoltà degli studenti ad acquisire i CFU previsti al I anno nel passaggio al II anno.
Azioni da intraprendere	1) Proseguire le attività specifiche per l'area logico-matematica all'interno degli Obblighi Formativi Aggiuntivi. 2) Continuare nell'erogazione del corso di supporto per Istituzioni di Matematica già avviato nell'a.a. 2015-16 su Formonline. 3) Implementare il servizio di tutoraggio con esercitazioni per l'insegnamento di Istituzione di matematica, già attivato nell'a.a. 2017-2018.
Indicatore di riferimento	iC13: percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire. iC16: percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno. iC16BIS: percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU al I anno.
Responsabilità	Coordinatore del CdLMCU, Collegio dei docenti del CdLMCU, Gruppo del Riesame del CdLMCU.
Risorse necessarie	Docente di matematica e Didattica della Matematica; Servizio OFA del Dipartimento; Piattaforma <i>Formonline</i> ; Studenti tutor selezionati mediante bando, sulla base della disponibilità economica del Dipartimento.
Tempi di esecuzione e scadenze	Le attività saranno proposte e monitorate annualmente mediante relazioni dei servizi deputati all'erogazione sulla adesione degli studenti a tali attività.

Obiettivo n.2	5/n.2/RRC-2019: Regolarità nella conclusione della carriera. Identificare le cause del ritardo nella conclusione della carriera.
Problema da risolvere Area da migliorare	Percentuale di immatricolati (LMCU) che si laureano entro la durata normale del corso o entro un anno oltre la durata inferiore alla media dell'area geografica e nazionale.

Azioni da intraprendere	<p>1. Raccogliere informazioni con gli studenti, i tutor di tirocinio e i docenti (es. questionari e focus group) per identificare le cause del rallentamento.</p> <p>2. Monitorare gli effetti del cambiamento della nuova programmazione introdotta a partire dall'a.a. 2016-2017 volta a ridurre il carico didattico al 5° anno di corso.</p> <p>3. Pianificare la rimozione degli ostacoli individuati che rallentano la conclusione del percorso di studio.</p>
Indicatore di riferimento	<p>iC22: Percentuale di immatricolati che si laureano nel CdLMCU, entro la durata normale del corso.</p> <p>iC17: percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio.</p> <p>iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del corso.</p>
Responsabilità	Coordinatore del CdLMCU, Collegio dei docenti del CdLMCU, Gruppo del Riesame del CdLMCU.
Risorse necessarie	<p>Tutor di tirocinio, Rappresentanti degli studenti, docenti.</p> <p>Strumenti: Questionari e focus group.</p>
Tempi di esecuzione e scadenze	L'azione correttiva prevede una attività triennale. Le attività saranno monitorate annualmente mediante relazioni redatte dal gruppo di lavoro.

Obiettivo n.3	<p>5/n.3/RRC-2019: Rapporto docenti/studenti.</p> <p>Obiettivo: Ridurre il rapporto docenti/studenti.</p> <p>Si veda obiettivo R3.C/n.1/RRC-2019</p>
----------------------	---